



## ***Manovra Finanziaria 2010***



# *Proposte sul lato delle entrate pubbliche*

## **1 – IMPOSTA PATRIMONIALE SULLE FONDAZIONI BANCARIE**

Il patrimonio delle Fondazioni Bancarie ammonta a circa 48 miliardi di euro.

Le 2 proposte alternative consistono in:

- a) Prevedere un'imposta patrimoniale del 2,5% (il gettito previsto è circa 1,2 miliardi)
- b) Prevedere la concessione di un prestito obbligatorio il cui corrispettivo sia dato dall'emissione di obbligazioni a tasso zero (durata 5 anni)

### **VANTAGGI**

- Aumento del gettito per le casse dello Stato
- Si tratta di entrate straordinarie da destinare al finanziamento delle riforme strutturali



# *Proposte sul lato delle entrate pubbliche*

## **2 – AUMENTO DELLE IMPOSTE SULLE RENDITE FINANZIARIE SPECULATIVE**

La proposta consiste nell'aumentare dal 12,5% al 20% la tassazione sui redditi di capitale relativi ad operazioni finanziarie di durata inferiore a 12 mesi. Vale per titoli o strumenti finanziari i cui emittenti non corrispondono allo Stato, enti o altre amministrazioni pubbliche di uno Stato appartenente all'Unione Europea.

### **VANTAGGI**

- Imposta che colpisce le operazioni finanziarie intraprese con fini speculativi
- Costituisce un ottimo banco di prova in attesa di equiparare la tassazione sulle rendite finanziarie a quella sui lavoratori e le imprese
- La misura tenderebbe a disincentivare le operazioni speculative
- Sono esclusi i titoli di Stato



# *Proposte sul lato delle entrate pubbliche*

## 3 – INTERVENTO DI RAZIONALIZZAZIONE SULLE PROVINCE ED I COMUNI

### **A) ABOLIZIONE DELLE PROVINCE SOTTO I 500.000 ABITANTI**

77: Numero province sotto i 500.000 abitanti

### **B) ACCORPAMENTO DEI COMUNI SOTTO I 1.000 ABITANTI**

1.974 = N° comuni < 1.000 abitanti    popolazione = 1.104.471 abitanti

### **VANTAGGI**

- Snellimento dell'apparato amministrativo e burocratico
- Evidente riduzione della spesa pubblica
- Migliore organizzazione degli enti locali
- Mancanza di sovrapposizione di ruoli e funzioni



# *Proposte sul lato delle entrate pubbliche*

## 4 – RESTITUZIONE DEI COMPENSI DEGLI AMMINISTRATORI NELLE SOCIETA' PUBBLICHE

La proposta consiste nel prevedere che debbano essere nominati amministratori delle società pubbliche esclusivamente funzionari dell'ente a cui spetta la nomina (comuni, province, regioni). Il compenso percepito dal funzionario nella sua qualità di amministratore deve essere “riversato” all'ente che lo ha nominato.

### VANTAGGI

- Oggi gli amministratori sono più di 25.000, con il sistema proposto i loro compensi andrebbero tutti nelle casse degli enti locali
- Riduzione dei costi della Politica e conseguente riduzione della spesa pubblica
- Mancanza di ricorso ad amministratori esterni arruolati per ragioni politiche



# *Proposte sul lato delle entrate pubbliche*

## 5 – PATTO TERRITORIALE REGIONALE DI STABILITA'

La proposta consiste nel prevedere che le Regioni possano autorizzare i comuni virtuosi che abbiano rispettato il patto di stabilità nell'anno precedente ad effettuare pagamenti in conto capitale nei limiti degli importi eccedenti il rispetto del Patto rinunciando loro stesse ad una parte del proprio Patto e secondo determinati criteri.

### VANTAGGI

- Possibilità che i comuni utilizzino risorse altrimenti vincolate ai fini di bilancio
- Sussidiarietà tra enti locali
- Velocizzare i pagamenti della pubblica amministrazione



## *Proposte sul lato degli impieghi e dello sviluppo*

I capisaldi su cui si fondano le seguenti misure sono:

- Crescita e sviluppo delle imprese
- Ricerca ed innovazione
- Occupazione
- Famiglia
- Risparmio energetico e green economy
- Mezzogiorno



# *Proposte sul lato degli impieghi e dello sviluppo*

## **1 – CREDITO D'IMPOSTA PER GLI INVESTIMENTI IN RICERCA ED INNOVAZIONE**

La proposta consiste nel prevedere crediti d'imposta, sotto forma di deduzioni dalla base imponibile IRPEF o IRES delle spese sostenute per i nuovi investimenti materiali ed immateriali in ricerca ed innovazione.

### **VANTAGGI**

- Stimolo all'ideazione di innovazioni di prodotto e/o processo per le imprese
- Non intacca il gettito previsto per le casse statali
- Costituisce un impulso alla competitività delle imprese italiane in particolar modo fuori dai confini nazionali
- Nel medio periodo le innovazioni garantiscono aumenti di fatturato e reddito per le imprese, che si traducono in un aumento del gettito IRPEF, IRES e IRAP per lo Stato
- Stimolano le assunzioni e la nuova occupazione



# *Proposte sul lato degli impieghi e dello sviluppo*

## 2 – CREDITO D'IMPOSTA IRAP/IRES PER LE ASSUNZIONI DI GIOVANI SOTTO I 30

### ANNI

La proposta consiste nel prevedere crediti d'imposta IRAP e IRES in seguito ad assunzioni di giovani sotto i 30 anni e donne. Oggi il 30% dei giovani italiani sotto i 30 anni è disoccupato.

### VANTAGGI

- Incentivo all'assunzione di giovani
- Disincentivo all'emigrazione dei giovani all'estero
- La misura non influenza l'ammontare di gettito previsto per le casse statali



# *Proposte sul lato degli impieghi e dello sviluppo*

## 3 – DETASSAZIONE AI FINI IRPEF/IRES DEGLI UTILI REINVESTITI NELLE PMI

La proposta consiste nella detassazione dei redditi d'esercizio non distribuiti dalle aziende.

### VANTAGGI

- Incentivo alla capitalizzazione ed alla crescita delle aziende
- Stimolo agli investimenti innovativi



## *Proposte sul lato degli impieghi e dello sviluppo*

### 4 – AUMENTO DELLE DEDUZIONI PER CARICHI FAMILIARI

Sostituire il sistema attuale di detrazione per carichi di famiglia con una deduzione di 3.200 € per figlio a carico ad aliquota fissa del 27%. Introdurre una detrazione di 350 € per ciascun figlio a carico per famiglie con 4 e più figli

**Per una Famiglia con reddito di 20.000 €**

	N° FIGLI A CARICO				
	1	2	3	4	5
<b>Detrazioni attuali</b>	632	1.344	2.057	4.629	5.555
<b>Proposta UDC</b>	<b>864</b>	<b>1.728</b>	<b>2.592</b>	<b>4.856</b>	<b>6.070</b>
<b>RISPARMIO FISCALE</b>	232	384	535	227	515



## Proposte sul lato degli impieghi e dello sviluppo

### 5 – REVISIONE DELLE TARIFFE PER L'ACCESSO AI SERVIZI COMUNALI

La proposta consiste nel rimodulare il sistema di tariffazione e di accesso ai servizi comunali (nidi, scuole dell'infanzia, servizi socio-assistenziali ecc.) e i sistemi contributivi di sostegno, in una logica che tenga conto della composizione dei nuclei familiari. In sostanza, sulla base dei coefficienti ISE già in vigore (che penalizzano le famiglie numerose), in base alla nuova proposta i coefficienti vengono rideterminati in funzione del numero di componenti delle famiglie. I Coefficienti così individuati corrisponderanno a veri e propri sconti da applicare alle tariffe sui servizi sociali erogati dai comuni.

ES: Quoziente Parma

	Scala di Equivalenza ISEE	“QUOZIENTE PARMA”
<b>Dichiarante</b> (1 <sup>^</sup> componente)	<b>1,00</b>	<b>1,00</b>
<b>Coniuge</b> (o 2 <sup>^</sup> componente)	<b>0,57</b>	<b>Con due adulti presenti 0,57</b> <b>In nucleo monogenitoriale 0,60</b>
<b>3<sup>^</sup> componente</b> (figlio o affidato) (altra persona)	<b>0,47</b>	<i>A carico &lt; 26 anni</i> <b>0,60</b> <i>Non a carico o persona &gt;= 26 anni</i> <b>0,50</b>
<b>4<sup>^</sup> componente</b> (figlio o affidato) (altra persona)	<b>0,42</b>	<i>A carico &lt; 26 anni</i> <b>0,70</b> <i>Non a carico o persona &gt;= 26 anni</i> <b>0,62</b>
<b>5<sup>^</sup> componente</b> (figlio o affidato) (altra persona)	<b>0,39</b>	<i>A carico &lt; 26 anni</i> <b>0,80</b> <i>Non a carico o persona &gt;= 26 anni</i> <b>0,67</b>
<b>6<sup>^</sup> componente</b> (figlio o affidato) (altra persona)	<b>0,35</b>	<i>A carico &lt; 26 anni</i> <b>0,80</b> <i>Non a carico o persona &gt;= 26 anni</i> <b>0,67</b>



## *Proposte sul lato degli impieghi e dello sviluppo*

### 6 – AUMENTO DELL'ETA' PENSIONABILE COL BENEFICIO DELLA MATERNITA'

La proposta consiste nell'accogliere i continui moniti dell'Unione Europea in ordine all'aumento dell'età pensionabile a 65 anni per le donne in Italia, condizionato dal fatto che:

- a) le risorse derivanti dall'aumento dell'età pensionabile siano vincolate ad interventi a favore delle famiglie;
- b) Ci sia un aumento del periodo di maternità da godersi o al momento della nascita del figlio o come pre-pensionamento.



# *Proposte sul lato degli impieghi e dello sviluppo*

## 7 – RIPRISTINARE LA DETRAZIONE FISCALE DEL 55% SUGLI INTERVENTI DI RISPARMIO ENERGETICO

La Manovra Finanziaria del Governo non prevede la proroga della detrazione del 55% per chi effettua interventi di risparmio energetico sugli edifici; pertanto le risorse attualmente in vigore si esauriranno al 31 dicembre 2010. La proposta è di prorogare il finanziamento della misura. Eppure gli effetti della misura sul risparmio sulla bolletta energetica è stimabile in 3,2 miliardi di euro in 8 anni.

A questi si aggiungerebbero 3,3 miliardi di gettito fiscale aggiuntivo (IVA, Irpef, Ires delle imprese e dei professionisti coinvolti), nonché ulteriori 3,8 miliardi imputabili all'incremento dei valori immobiliari.



# *Proposte sul lato degli impieghi e dello sviluppo*

## 8 – PROPOSTE PER IL MEZZOGIORNO

### **a) Credito d'imposta "rafforzato" per gli investimenti in ricerca ed innovazione.**

Il Credito d'imposta per le innovazioni è una misura auspicabile per l'intero territorio italiano.

Tuttavia, per il Mezzogiorno è necessaria una percentuale superiore di credito d'imposta per ridurre il gap di competitività con le altre regioni



# *Proposte sul lato degli impieghi e dello sviluppo*

## 8 – PROPOSTE PER IL MEZZOGIORNO

**b) Destinazione al Sud del 45% della spesa pubblica in conto capitale dello Stato e delle imprese pubbliche (sommando risorse ordinarie e straordinarie, e per gli anni 2010-2012).**

Questo obiettivo programmatico era già previsto dal 2000 nei DPEF. Il Governo Berlusconi non l'ha inserito negli obiettivi programmatici del DPEF 2009/2011. L'obiettivo programmatico del 45% della spesa da destinare al Mezzogiorno non è mai stato rispettato, e la quota di spesa in conto capitale al Sud è passata dal 40,4% del 2001 al 34,8% del 2009.

Il Mezzogiorno non può essere competitivo senza un deciso investimento nel capitale sociale e nelle grandi opere infrastrutturali. Basti pensare, a titolo d'esempio, come oggi grandi aziende a partecipazione pubblica come le Ferrovie dello Stato destinino al Sud appena il 18% della loro spesa, mentre Poste ed Enel appena il 30%. Tutto questo nonostante nel periodo 2001-2008 l'incremento annuo del prodotto del Mezzogiorno (0,6%) sia risultato appena poco più della metà di quello del Centro-Nord (1,0%) e sensibilmente inferiore anche rispetto alla crescita delle altre regioni europee ad "Obiettivo Convergenza" (+3% annuo dal 2000).